

Introdurre la mostra antologica di Alessandro Mendini a Roma presso il Complesso Museale dell'Ara Pacis è un grande onore perché si rende il giusto tributo a colui che con la sua trasversalità, versatilità, dinamicità e capacità di ascoltare si è confrontato nel corso della propria attività con opere in tutte le diverse scale di progetto ossia, come recita il titolo della mostra, "dall'infinito all'infinitesimo".

È una mostra su un maestro dell'architettura e del design che prima di tutti ha colto e sostenuto i valori della contemporaneità essendo ritenuto uno dei "padri" del postmodernismo italiano, o meglio del "neomodernismo" – definizione da lui preferita –, che non ha mai mancato l'occasione per emettere distinte provocazioni progettuali tese a smuovere il clima a volte un po' sonnolento del design.

Attivo come critico, teorico e progettista ha prodotto oggetti, mobili, ambienti, installazioni, edifici dandovi un taglio personalissimo.

Gli studi sulla personalità poliedrica di Mendini sono nutriti, come anche innumerevoli sono le esposizioni dedicategli presso i più importanti musei, ma da molti anni manca un'importante riflessione "antologica" in Italia e, ora, Roma la vuole raccontare, con un percorso che segna la presenza armoniosa di disegni di progetto, fotografie, modelli, schizzi febbrili e coinvolgenti, riflessioni puntuali e oggetti veri e propri, che vivono in una sorta di mostra nella mostra, di film costruito da singoli fotogrammi "meravigliosi" ma da leggere d'un fiato.

Il tutto offrendo a un ampio pubblico una mostra colta e solare, letteraria e comprensibile.

Un ricco volume, già da sé prezioso per la grafica creata da Italo Lupi, accompagna il percorso espositivo. I testi di Beppe Finessi e di Alessandro Mendini stesso, in cui l'architetto si racconta a partire dalla propria esperienza di progetto, tracciano un flusso ininterrotto di immagini e occasioni all'interno delle opere e della filosofia progettuale del celebre architetto milanese.

Umberto Croppi
Assessore alle Politiche Culturali e della Comunicazione